

## Messa per gli Ammalati

Santuario Madonna delle Lacrime 29.8.21, ore 19.00

Carissimi fratelli e sorelle, nell'anniversario del primo giorno della lacrimazione sono state proclamate le letture del I schema della messa propria della Madonna delle Lacrime, in cui Dio manifesta la sua vicinanza al suo popolo attraverso gli insegnamenti della legge e dei comandamenti, la discesa della nuova Gerusalemme e il dono di Maria vergine e madre ai piedi della croce.

*Proverbi.* La prima lettura ci invita a custodire gli insegnamenti contenuti nella legge di Dio e nei comandamenti, impartiti dai genitori ai propri figli: «Osserva il comando di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre. Fissali sempre nel tuo cuore [...]. Quando cammini ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno». La liturgia mette in luce in particolare la presenza e l'insegnamento della madre.

*Apocalisse.* Il brano dell'Apocalisse ci apre alla visione della Gerusalemme celeste, di una creazione nuova e delle nozze dell'Agnello. Una visione che è bellezza, che è gloria, una visione che è l'unità del cielo e della terra, una visione cioè che è la sparizione totale di ogni dramma: «E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

La creazione nuova è la celeste Gerusalemme: una città che discende dal cielo. (Mai questa creazione potrebbe da se stessa salire, entrare nel regno di Dio. Ma è dal cielo che essa discende). E tuttavia non cessa di essere Gerusalemme, l'antica città di Davide. La città che discende dal cielo, da presso Dio, sta a significare precisamente l'intervento di Dio che, solo, opera il rinnovamento della creazione antica; e sta a significare anche la gratuità di questo intervento divino. È sempre Dio che viene in mezzo al suo popolo: egli scende per liberarlo dall'Egitto; manda suo Figlio per salvarlo; ora scende per essere il loro Dio, per abitare con loro e fare nuove tutte le cose.

*Vangelo.* Nel Vangelo, l'ora di Gesù – iniziata nelle nozze di Cana alla presenza della madre di Gesù, che crede all'amore di Dio – ora apre il tempo nuovo che trova il compimento ai piedi della croce ove Maria, sua madre, diviene la madre del discepolo. Avviene la sostituzione tra Gesù e il discepolo. Maria è madre di Cristo e madre nostra.

Diventa anche tua madre se la accogli. Maria, madre della Parola incarnata, lo è anche di chiunque accoglie la Parola che ci dà il potere di diventare figli di Dio.

In questa giornata dedicata agli ammalati guardiamo a Maria, nostra madre, che ci indica la gioia nell'abbandono all'amore di Dio, ci parla e ci offre con il pianto la sua preghiera, si prende cura di noi.

### **1. Gioia nell'abbandono all'amore di Dio**

Non potendo essere oggi la nostra vita pura gioia senza sofferenza, vi è però un respiro dell'anima, una gioia che riposa in Dio. È precisamente il sentirsi nelle mani di Dio, è precisamente un sentimento di pace e anche di riconoscenza al Signore. La tonalità che dona armonia alla nostra vita interiore è proprio questa gioia tranquilla, segreta, dolcissima e intima che deriva precisamente da un abbandono all'Amore di

Dio. L'Amore precede ogni nostro atto e segue ogni nostro atto: noi viviamo e respiriamo nell'Amore di Dio. Ecco perché, se alcune volte conosciamo sofferenza e turbamento, tuttavia l'inquietudine e l'ansietà dell'anima non possono mai del tutto cancellare questo senso intimo di pace, questa tranquilla sicurezza di chi è nelle mani di Dio.

## **2. Il pianto è preghiera**

Il pianto è già di per sé una preghiera, è implorazione. La radice di *implorazione* è precisamente *plorare*, che vuol dire piangere. Il pianto è già un'implorazione a Colui che può accoglierla; e nel pianto umano, l'uomo, anche senza saperlo, parla a Uno che può ascoltarlo. È una richiesta di aiuto a chi può soccorrere; è un abbandono a chi può venire incontro alle nostre esigenze; è un affidarsi e un consegnarsi nelle mani di chi può tutto.

Come la povertà dell'uomo implica la pienezza divina che è tutto, Dio che è l'Assoluto, Dio che ci riempie di Sé, così ancora il pianto è implorazione a una divina pietà. Con il pianto chiediamo a Dio di chinarsi verso di noi e di fare misericordia con noi. Chiunque soffra, chiunque si trovi in angustia, in una situazione tragica di esistenza, chiunque viva in questa situazione, è vicino a Dio: Dio lo ascolta, la sua situazione è già implorazione a una divina pietà. Se Dio è infinita misericordia, è precisamente il nostro dolore che lo ordina a noi, il dolore umano che lo chiama e lo implora (cf. DB, *Le Beatitudini*, Greccio 1969).

Miei cari fratelli e sorelle ammalati, la situazione personale di ciascuno di voi, vissuta nel nome del Signore e offerta a lui, diventa preghiera. Voi non siete semplicemente oranti, ma preghiera (*non tam orans quam oratio*), perché la vostra vita incarna il mistero dell'amore che salva, del dono e dell'offerta a Dio della vostra esistenza, del vostro dolore e dell'abisso terreno della umana sofferenza.

Carissimi fratelli e sorelle delle varie associazioni che si prendono cura dell'ammalato, sosteniamo questi nostri amici di Dio nel loro cammino e nel loro dono a Dio e a noi con la ricchezza spirituale della propria vita. Sono amici di Dio, perché sono sottoposti alla prova: Abramo fu messo alla prova e divenne l'amico di Dio. Insieme con loro riscopriamo il significato e la consolazione della preghiera nell'offerta di sé e di tutto quello che il Signore ci chiede. Le dame, i barellieri e gli amici dell'UNITALSI, il gruppo diocesano Movimento Apostolico Ciechi, i Ministri Straordinari della Santa Comunione e i gruppi di volontariato della Pastorale della Salute incoraggino i nostri ammalati a vivere nella prova la gioia dell'amicizia di Dio e a offrire a lui il dono di se stessi e dei propri sacrifici.

## **3. Le Lacrime della Madonna sono prova del suo materno sostegno**

Sentiamoci sostenuti dalla presenza materna di Maria. Le Lacrime della Madonna sono la preghiera che Ella rivolge a Dio a vantaggio di tutti i suoi figli. La Vergine Maria intercede per tutti noi presso Dio e piange partecipando alla sofferenza e alla speranza delle nostre lacrime.

Papa Francesco più volte ha parlato del Pianto della Madonna sottolineando che le Lacrime della Madre generano speranza e vita nuova per i figli (cf. 4.1.2017).

Accogliamo il monito materno della Madonna, sapendo che – nonostante le difficoltà, le paure e le incertezze della vita – non siamo abbandonati. Le Lacrime di Maria Santissima sono la prova tangibile che Dio si prende cura di noi.

\* \* \*

Confidiamo nella presenza di Cristo Gesù e nell'intercessione della Vergine Maria, che crede all'amore di Dio, intercede per noi e ci sostiene col cuore di madre. La Madonna delle Lacrime consoli i nostri cuori, ravvivi la nostra speranza e ci assista oggi e sempre con la tua materna protezione. Amen!